

# millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 9 N. 81 - APRILE 2016



## LA DONNA DELLA MISERICORDIA

●  
INCONTRI DIOCESANI 2  
GIORNATA DEL REPORT 3

●  
MILLEFLASH 4  
CHIAMATI AL BATTESIMO 6  
SOIL 4 JOB 7

●  
IL MESE MARIANO 8  
TRADIZIONI DIOCESANE 9

●  
SPECIALE MISERICORDIA 10  
LA PORTA SANTA 11  
LUDOPATIA E TERRITORIO 12  
SPECIALE GMG 13

●  
SANTA MARIA GORETTI 14  
MILLE RETI SOCIAL 15

●  
APPUNTAMENTI 16

Tra i titoli più cari che noi riserviamo alla Madre di Gesù c'è quello di «Madre di Misericordia». È così che, ormai da tempo, la s'invoca anche ad Albano, nell'antico santuario che, a motivo della sua forma interna, è solitamente indicato come «la Rotonda». Per sottolineare il valore e suggerire la preferenza per quest'invocazione mariana, faccio ricorso a san Bernardo, che in un discorso sull'Assunzione dice così: «Lodiamo la tua verginità, ci stupisce la tua umiltà, ma a noi è più dolce la tua misericordia. Questa con più affetto abbracciamo, più spesso ricordiamo e con più insistenza invociamo. Essa ottenne la salvezza per il mondo intero» (PL 183,428). Di questa giovane donna, l'umiltà è ciò che il Padre ha notato. Ha guardato al suo aspetto esteriore – quello di una «serva» – ma ha veduto la sua interiore umiltà. Per questo l'ha glorificata. È possibile, infatti, dirà Ugo di San Vittore, che ci siano servi di Dio esternamente umili, ma internamente superbi. Allora, però, Dio neppure li vede. La verginità, poi, è ciò che di Maria lo Spirito Santo ha amato, sì da farne il talamo nuziale dove – direbbe sant'Agostino – il

Figlio di Dio si è congiunto con l'umana natura. Se, però, il Padre ha guardato l'umiltà di Santa Maria e se il Figlio e lo Spirito Santo hanno onorato e custodito la sua verginità, per noi più dolce è la sua *misericordia*! Lei, infatti, più di ogni altra creatura ha sperimentato la misericordia di Dio, che in Lei *ha fatto grandi cose*. L'ha riconosciuta non soltanto come sorgente di vita per sé, ma pure come grazia che passa di *generazione in generazione*. Maria sa bene che non c'è alcuno che non possa essere investito della misericordia di Dio. Questa stessa Donna, però, è anche madre di misericordia, sempre attenta alle invocazioni dei suoi figli. Così, allora, noi l'invociamo e anche spesso, come quando ripetiamo la bella antifona *Salve Regina!* Accanto a lei, come lei noi possiamo fare esperienza della misericordia divina. Maria c'insegna ad accoglierla; ci mostra come farla fruttificare in opere misericordiose. Questa Madre umana come noi è in grado di educarci a essere misericordiosi come il Padre per ottenere, proprio noi, misericordia.

✦ Marcello Semeraro, vescovo

## LO SCANDALO DELLA FAME INTERPELLA LA CHIESA

Gli operatori della caritas in ascolto del Vangelo



«Non si è salvati fino a quando non si diventa salvatori». Ispirati da questa citazione dell'Abbè Pierre, sabato 9 aprile si è svolto, presso la Casa Sacro Cuore di Ariccia, adiacente il santuario di Santa Maria di Gallo, una giornata di ritiro per operatori e volontari Caritas, organizzata dalla Caritas Diocesana.

La giornata, introdotta da don Gabriele D'Annibale e guidata nei contenuti dal

gesuita padre Michele Lavra, si è sviluppata lungo percorsi

di analisi di brani della Bibbia e di esercitazioni di gruppo. In mattinata i partecipanti, affrontando il Salmo 8 che, tra l'altro, descrive lo stupore di un pastore rapito ed estasiato dalla grandezza di Dio e del fatto di aver messo al centro del creato l'uomo, sono stati invitati – divisi in gruppi – a metterlo in relazione con il brano del Vangelo di Luca (19, 1-10), in cui l'attenzione misericordiosa di Gesù si posa su Zaccheo, capo dei pubblicani della città di Gerico.

Durante il pomeriggio, i volontari, sempre divisi in gruppi, hanno affrontato un brano dell'Abbè Pierre tratto dal suo libro "Lo scandalo della fame interPELLA la chiesa" e sono stati invitati a rispondere a dei quesiti orientati a stimolare la discussione e i futuri orientamenti delle varie Caritas parrocchiali.

La ricca giornata si è conclusa con un proficuo e articolato dibattito che ha visto coinvolti i vari partecipanti al ritiro.

Antonio Bucci

## MINISTRI STRAORDINARI

Il giubileo seguendo Anna e Agar

L'incontro di domenica 10 aprile, svoltosi nella cappella del seminario vescovile, cuore pulsante della Chiesa di Albano, ha concluso il percorso di for-



mazione permanente di questo anno pastorale dei ministri straordinari della comunione, organizzato dall'ufficio Liturgico in collaborazione con l'ufficio per la Pastorale della Salute. Esso è culminato, nella stessa giornata, con il Giubileo diocesano ad essi specificamente dedicato, presso la cattedrale San Pancrazio. L'incontro con le membra più fragili del Corpo mistico di Cristo fa vivere al ministro straordinario diverse opere di misericordia: è stato questo il filo conduttore della profonda riflessione che don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas diocesana, ha sviluppato nella mattinata di domenica, guidando i presenti a scoprire l'essenza misericordiosa di Dio attraverso alcune figure dell'antico testamento, come Anna e Agar, e del nuovo testamento, come Zaccheo, l'emorroissa, l'adultera, Bartimeo, evidenziando come ciascuno di essi non si sia sentito giudicato, ma perdonato, accolto e amato, rinato a vita piena. Il passaggio della Porta santa e la Messa, presieduta da monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'Ufficio Liturgico, hanno confermato in ciascuno la volontà e la gioia di lasciarsi abbracciare dalla misericordia di Dio ed essere strumento di perdono.

Maria Massimiani

## AMMINISTRARE LA PARROCCHIA

I Consigli affari economici in convegno a Vallelata



Domenica 17 aprile, la parrocchia Natività di Maria Santissima, in Aprilia, ha ospitato il settimo convegno diocesano per i Consigli parrocchiali per gli affari economici, a cura

dell'ufficio Economato e del Servizio diocesano del Sovvenire. Il tema è stato *L'amministrazione parrocchiale*, con relatori monsignor Andrea Celli, direttore dell'Ufficio giuridico del Vicariato di Roma e il vescovo Marcello Semeraro (che ha presentato il testo *Enchiridion Albanum 2 - Prassi amministrativa della Parrocchia*, edito dalla MiterThev) e vi hanno partecipato circa centocinquanta rappresentanti dei vari Cpae. «Quest'anno – dice monsignor Gualtiero Isacchi, economo diocesano e curatore del convegno – ha partecipato anche un buon numero di sacerdoti per ascoltare le indicazioni di monsignor Celli che, con competenza tecnica e passione pastorale, ha descritto, a grandi linee, il significato di amministrazione parrocchiale. Interessante che abbia voluto partire dalla definizione, sia canonica che civile, di parrocchia per dire che è solo partendo dalla chiara consapevolezza di chi è e cosa fa la parrocchia che si può definire la forma di amministrazione a lei più consona». Il convegno si è concluso con l'impegno da parte dell'Ufficio economato e quello del Sovvenire ad incontrare i CPAE per momenti di formazione e aggiornamento nei vicariati territoriali della diocesi.

Alessandro Cardinale

## OGGI MI FERMO E MI PRENDO CURA DI TE, DI NOI

Incontri di spiritualità per i fidanzati

«**E**i preparativi come vanno?». Quante volte una giovane coppia avrà sentito questa frase durante i mesi che precedono il matrimonio! Le risposte sono tante e tutte diverse: chi ha finito, chi non ha ancora iniziato, chi deve scegliere le ultime cose. Insomma, c'è sempre tanto da fare. Eppure in pochi domandano: «Come state?». La domanda sarebbe più corta e sicuramente più difficile perché una coppia, prima del matrimonio, non lo sa come sta. Ha speranze, paure, desideri, preoccupazioni e tante altre emozioni che alla fine rischia di "perdersi" in sé stessa. Si è svolta domenica 17 aprile in seminario ad Albano, una delle giornate di spiritualità per i fidanzati, che aiutano le giovani coppie a riflettere, a fermare il tempo e a chiedersi: «Co-



me stai? Come stiamo?». Questi incontri danno ai giovani fidanzati la possibilità e l'occasione di provare la gioia del silenzio. Quel silenzio ricco non di cose ancora da fare, ma denso di tutte quelle domande che sorgono spontanee quando si realizza una famiglia. Quest'anno la riflessione nasce sulla base del tema "Avrò cura di te" e nello specifico "Puoi fidarti di me".

Gli incontri sono arricchiti anche dalla presenza degli sposi che donano la loro esperienza di vita sacramentale a chi si prepara a ricevere la grazia del sacramento del matrimonio. È qui che si vede la Chiesa unita che cammina insieme e che vede realizzato nell'amore di due promessi il suo amore per Cristo.

Davide e Marina

## LA GIORNATA DEL REPORT

Gli Idr si sono incontrati per condividere il lavoro fatto a partire dai temi del Convegno ecclesiale di Firenze

**D**omenica 17 aprile si è svolta, presso l'Istituto Murialdo di Albano, la giornata del report conclusivo dei laboratori didattici che hanno visto impegnati, nell'anno scolastico in corso, i docenti di religione cattolica delle scuole di ogni ordine e grado della diocesi. Il tema proposto era ispirato al progetto promosso dal Comitato preparatorio del Convegno della Chiesa italiana, celebrato a Firenze nello scorso novembre: "Essere Umani - In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo". Ai docenti era chiesto di raggiungere l'obiettivo formativo di "sensibilizzare i bambini e i ragazzi al tema del nuovo umanesimo", seguendo un percorso laboratoriale che doveva aiutare gli alunni a riflettere e individuare aspetti della vita personale e sociale che consentono loro di dire: «Sono un essere umano». I 24 laboratori didattici, divisi per fascia etaria e per zona di insegnamento sul territorio della diocesi, sono stati guidati da un Idr referente, e coordinati dall'ufficio Scuola diocesano, che ha seguito tutto l'evolversi del lavoro durante l'intero anno scolastico. Nel mese di settembre l'ufficio Scuola aveva indicato le linee del percorso che doveva svilupparsi intorno ai verbi proposti dal Convegno: Uscire (per uscire dai nostri confini, da noi stessi, superando la frammentazione del sociale), Annunciare (testimoniare Gesù Cristo attraverso i nuovi modi che il nostro tempo ci suggerisce), Abitare (lo stare nello spazio in cui



viviamo in modo eloquente, simbolico; la capacità di cogliere i simboli di bellezza che abitano già la nostra realtà e la nostra vita), Educare (la capacità di essere responsabili, educare alla libertà e alla capacità critica, il primato della relazione, le nuove iniziative e i nuovi spunti per realizzare iniziative capaci di incidere) e Trasfigurare (la capacità che ciascuno ha di fare la propria piccola parte per trasformare il mondo, sapendo che le tessere unite tra loro fanno molto di più della loro somma).

Dopo un breve saluto della direttrice, Gloria Conti, si è passati alla presentazione di un video generale, realizzato con grande abilità dal professor Marco Manco, che ha estrapolato le parti più significative di tutti i lavori realizzati in ciascun laboratorio didattico, assemblandole e dividendole per fascia etaria. Il risultato ha ampiamente soddisfatto i partecipanti che hanno potuto vedere il proprio lavoro apprezzato e ripagante i sacrifici e l'impegno profuso durante l'anno. La giornata si è conclusa con le conclusioni della direttrice, visibilmente soddisfatta per i lavori prodotti, di alto livello qualitativo, ricchi di significato teologico e didatticamente efficaci a trasmettere il messaggio prefissato.



Sistilia Tozzi

**La veglia diocesana per le vocazioni**

suor Chiara Di Brigida

Sul tema *Chiamati a germogliare nella misericordia* il vescovo Marcello Semeraro ha presieduto, sabato 23 aprile nella chiesa di San Benedetto Abate in Pomezia, la veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, a cura del Centro diocesano per le vocazioni, diretto da don Alessandro Mancini. La veglia, che è

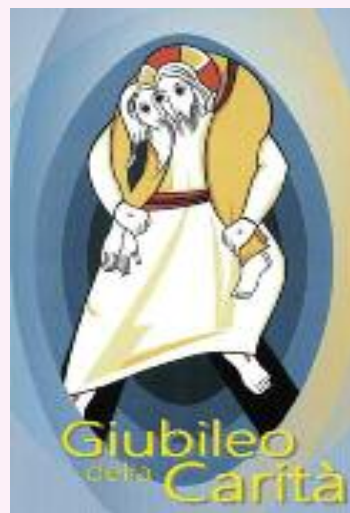
stata preceduta da una settimana di incontri nella stessa parrocchia sui temi vocazionali con i giovani e le realtà della comunità, ha vissuto momenti forti nelle parole del vescovo, nella testimonianza di suor Chiara (missionaria dell'Immacolata del Pime, che farà la sua professione perpetua il 22 maggio) e don Josè Ambrogio Martin Valadez, e nel gesto simbolico di collegare dei moschettoni al cero pasquale, segno di chiamata all'unità della Chiesa e nella Chiesa.

**5x1000 per l'Onlus diocesana**

Anche quest'anno, in occasione della denuncia annuale dei redditi, sarà possibile destinare il 5x1000 dell'IRPEF a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus). Nella diocesi di Albano, per volere del vescovo, nel gennaio 2003 è stata costituita l'A.P.S. – Associazione per la Promozione della Solidarietà – Onlus, che ha avuto l'incarico di gestire la casa di accoglienza di Torvaianica "Cardinal Pizzardo" e il "Centro famiglia e vita" di Aprilia, opere segno della Caritas diocesana. Per sostenerne le attività e devolvere il 5x1000, occorre indicare obbligatoriamente, insieme con la firma, il codice fiscale della APS Onlus: 90053920584.

**A Maggio il Convegno vicariale dei catechisti (zona mare)**

È in calendario domenica 29 maggio, dalle 9,30 alle 16 presso l'istituto San Giuseppe di Lavinio mare, il convegno dei catechisti dei vicariati territoriali di Anzio e Nettuno sul tema "Accogliere e accompagnare le famiglie nell'educazione alla fede dei loro figli. Con chi? Come?". Guiderà l'incontro don Salvatore Soreca, direttore dell'ufficio Catechistico della diocesi di Benevento e membro dell'ufficio Catechistico nazionale. Del convegno si è parlato anche nel corso del Consiglio pastorale vicariale che si è svolto giovedì 28 aprile presso la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, a Nettuno, allargato anche ai coordinatori dei catechisti e all'equipe dell'Ucd zona Mare.

**Giubileo della carità per gli operatori caritas**

Si svolgerà sabato 7 maggio ad Albano la celebrazione del Giubileo della Carità, per gli operatori delle Caritas. Il ritrovo è fissato alle 10,30 presso il santuario di Santa Maria della Rotonda, da cui partirà il pellegrinaggio verso la Cattedrale. Dopo il passaggio attraverso la Porta santa, la Messa alle 11 sarà celebrata da monsignor Gualtiero Isacchi, vicario episcopale per la Pastorale. Venerdì 13 maggio, inoltre, si svolgerà presso l'ospedale

Regina apostolorum di Albano il quinto incontro dell'itinerario sulle opere di misericordia "A me lo avete fatto", proposto dalla Caritas, sul tema "Visitare gli infermi".

**Santa Maria Goretti e la tenda del perdono**

Un pellegrinaggio ininterrotto di fedeli ha caratterizzato la visita del Corpo di Santa Maria Goretti alla Chiesa giubilare "Tenda del Perdono" e alla parrocchia Santa Barbara Vergine e Martire di Nettuno, dal 18 al 21 aprile. La reliquia insigne della compatrona della diocesi di Albano, infatti, è arrivata nel luogo dove morì, dopo aver perdonato il suo aggressore Alessandro Serenelli, nel pomeriggio di lunedì 18 aprile, trasportata in processione. Dopo la recita del Santo Rosario, il suo corpo è stato accompagnato in preghiera verso la chiesa di via San Benedetto Menni, dove furono celebrati l'8 luglio 1902 i funerali di Marietta e dove la reliquia è rimasta fino a giovedì 21 aprile, quando l'urna

è stata riaccompagnata con un grande pellegrinaggio, che ha attraversato le vie della città, fino al Santuario di Nettuno. Tante le iniziative succedutesi nei quattro giorni di visita, tra cui incontri con giovani, bambini, anziani, forze dell'ordine, donne, sacerdoti e religiose, confraternite. Per l'occasione, è stata raddoppiata la celebrazione quotidiana delle Messe, con quella solenne che ha preceduto il pellegrinaggio officiata dal vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro



# Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad IfeelCUD.  
Organizza **un evento** per promuovere  
l'8xmille alla Chiesa cattolica  
e scrivi **un progetto di solidarietà**  
per la tua comunità, potrai vincere  
i fondi\* per realizzarlo.  
Scopri come su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

\*PRIMO PREMIO 15.000€

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

**8x**  
mille  
CHIESA.CATTOLICA

## LA GIOIA DI DIVENTARE CRISTIANI

La grazia del Battesimo incontrando Cristo nelle comunità parrocchiali



**È** di nuovo festa nella nostra Diocesi. A Pasqua i nostri catecumeni sono stati battezzati dal Vescovo: 9 di loro durante la veglia in Cattedrale e un'intera famiglia di 8 persone la domenica mattina, nella parrocchia Annunciazione della Beata Vergine Maria in Aprilia.

Il cammino dei nostri catecumeni, scandito da tappe e da celebrazioni, si è sviluppato per molti di loro lungo un percorso di due anni, che è culminato nel Rito dell'Elezione la prima domenica di Quaresima, celebrata in Cattedrale dal vescovo Semeraro, durante la quale i catecumeni sono stati "eletti" per ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana la notte di Pasqua e hanno scelto e scritto nel Registro dei catecumeni il nome cristiano. Dopo una intensa Quaresima, scandita dagli scrutini e dalle consegne del Simbolo e del Padre nostro, a Pasqua hanno infine ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana. La domenica successiva, *Domenica in albis*, durante la celebrazione del vespro, in Cattedrale, hanno riconsegnato le vesti bianche ricevute il giorno del battesimo, deponendole ai piedi delle reliquie di san Pancrazio, chiedendogli di aiutarli, come facevano i cristiani dei primi secoli a Roma, ad essere fedeli come lui, fino al martirio.

Barbara Zadra

### IN HOC SIGNO VINCES!

**M**i chiamo Massimo Florenzi, ho 34 anni e vi racconto in breve quella che è stata una delle più belle e grandi esperienze che la vita mi ha donato: la notte di Pasqua ho ricevuto il tanto desiderato Battesimo!

Da bambino non sono stato battezzato per il susseguirsi di problemi familiari, di lavoro, di casa e successivamente a causa della malattia di mio padre, che è venuto a mancare quando avevo solo 12 anni e che prima di morire ha espresso il desiderio che venissi battezzato.

Fin dall'adolescenza ho frequentato la parrocchia come punto di incontro e ho sempre creduto in Dio, ma non ho mai trovato qualcuno che mi indicasse cosa fare per diventare cristiano. Sono sposato con Roberta e abbiamo un bambino di due anni, che abbiamo fatto battezzare col nome di Riccardo. È proprio grazie alla mia famiglia che ho trovato lo spirito e la volontà di seguire da adulto il percorso per diventare cristiano e sono stato seguito nella parrocchia sant'Eugenio di Pavona. A Pasqua ho finalmente ricevuto il Battesimo col nome di Matteo: da quel momento mi sono sentito avvolto da una luce immensa, protetto dallo Spirito Santo e affiancato da una grande forza divina. La stessa forza che mi hanno dato i miei accompagnatori durante il mio cammino: più la mia fede cresceva e più la strada diventava in discesa.

Sentirsi parte della comunità cristiana mi fa vivere e vedere la vita in maniera diversa. Si dà più valore anche ai piccoli momenti della giornata, si rispettano e si ascoltano più le persone, non ti fa nascondere o piegare dai problemi, ma ti aiuta ad affrontarli e superarli con serenità e fiducia. È la fede in Dio, che quando ti entra nel cuore va protetta e alimentata con l'amore della vita che il nostro Signore ci ha donato. Mi ha colpito una frase scritta nella cattedrale di Albano "in hoc signo vinces", "con questo segno vincerai". Io voglio continuare a vincere.

Matteo



### ACCOMPAGNARE I CATECUMENI

**D**a alcuni anni la nostra comunità parrocchiale Assunzione della Beata Vergine Maria in Aprilia si è trovata ad accompagnare degli adulti che hanno chiesto di diventare cristiani.

Una richiesta veramente sorprendente ci è arrivata da una intera famiglia: i due genitori, insieme ai loro sei figli, hanno chiesto di diventare cristiani, insieme a loro una nipote che doveva ricevere Prima comunione e confermazione. Abbiamo svolto gli incontri a casa loro, trovando una bellissima accoglienza. Con il trascorrere del tempo, i componenti della famiglia si sono rivelati persone veramente speciali, con molta voglia di conoscere Gesù: leggevano insieme il Vangelo e, specialmente i più giovani della famiglia, hanno sempre fatto molte domande sulla Bibbia, su Gesù. Il giorno di Pasqua il vescovo Marcello Semeraro è venuto a celebrare la Messa in parrocchia e ha amministrato loro i sacramenti: erano tutti emozionatissimi, confortati e accompagnati con viva fede dalla loro comunità.



Quando si accompagna un catecumeno, ogni volta la comunità riscopre e ritrova il senso del "proprio" essere cristiana. Anche quello di quest'anno è stato un grande dono per tutti, ritenuto essere frutto dell'adorazione perpetua che c'è nella parrocchia da cinque anni.

Rosella Pierangeli

## PERCORSI START-UP PER I GIOVANI

Condivisione di esperienze e sessioni di Coaching alla Fattoria Riparo

**S**i è tenuto nel pomeriggio del 9 aprile scorso, all'interno degli spazi della Fattoria Riparo di Anzio, l'evento *Soil4Job. Ambiente fertile per la tua idea di start-up*. Frutto di un progetto avviato dalla cooperativa giovanile che gestisce il podere San Giuseppe, e dalla Caritas diocesana di Albano, *Soil4Job* è la prima tappa di un percorso che intende accompagnare e supportare potenziali esperienze di imprenditorialità giovanile nel nostro territorio.

Nel corso del pomeriggio, i giovani presenti all'evento hanno potuto confrontarsi in un primo momento con una piccola sessione di *coaching*, tenuta dai coach Gianmarco Machiorlatti e Valentina Serangeli. Attraverso questo primo momento, i ragazzi hanno potuto riflettere sui valori che muovono le proprie azioni e sulle domande da porsi per poter costruire "una storia di successo".

A seguire, diverse realtà imprenditoriali e associative del territorio diocesano, create e condotte da giovani, si sono presentate ai partecipanti. La rete di aziende e associazioni giovanili che si è creata attorno al progetto *Soil4Job* è stata la grande risorsa messa a disposizione dei giovani, nel corso dell'evento. Le realtà presenti il 9 aprile, infatti, non solo sono di-



verse tra loro per tipologia – alcune sono aziende, altre realtà no-profit o del terzo settore – ma anche per fase di sviluppo: si va da *start-up* di recente costituzione fino a realtà ormai consolidate negli anni. Inoltre, esse sono ubicate nelle diverse città della diocesi (da Pomezia a Nettuno, da Ardea ad Aprilia) e attive in settori anche molto diversi tra di loro (dallo sviluppo software alla stampa 3D, dal tessile al sociale, dal giornalismo all'agricoltura).

Al termine dell'evento, sono stati raccolti i feedback che ora consentiranno al team della Fattoria Riparo e ai professionisti della Caritas diocesana di capire in che modo mettersi a servizio di possibili idee imprenditoriali, espresse sia dai giovani presenti all'evento che da ragazzi delle diverse parrocchie, associazioni e gruppi giovanili della diocesi. Sarà infatti possibile anche per chi non abbia potuto prender parte all'evento, mettersi in contatto con i referenti della cooperativa giovanile Riparo (attraverso Facebook o scrivendo una email a [soil4job@cooperativariparo.it](mailto:soil4job@cooperativariparo.it)) e chiedere informazioni e supporto per il proprio percorso di creazione d'impresa.

Luca Vita

## LA TUA FIRMA PER LE OPERE DI MISERICORDIA

1 Maggio: giornata di sensibilizzazione per l'8x1000

**P**apa Francesco ha invitato a realizzare, nell'anno della misericordia, opere segno nelle Diocesi affinché non rimanga solo il ricordo di un Giubileo, una targa o delle belle foto, ma opere concrete per aiutare i più bisognosi. Inoltre la polemica che incalza periodicamente sull'utilizzo dei fondi dell'8x1000 può essere facilmente smentita attraverso la trasparenza. Da diverso tempo sul sito [www.8x100.it](http://www.8x100.it) c'è la rendicontazione di come questi soldi vengono usati. Da un po' di tempo è apparsa anche una mappa in cui sono stati geolocalizzati gli interventi. In questo modo è facile verificare quanto e cosa sia stato fatto. Una firma in più può fare la differenza.

**Prenota il tuo appuntamento**

Numero Verde Gratuito  
**800 800 730**

o vai su:  
[www.cafcisl.it](http://www.cafcisl.it)

PER NOI  
NON SEI SOLO  
UN NUMERO

Metti al sicuro il tuo 730,  
vieni al Caf Cisl.

Risolviemo, insieme

## AL SANTUARIO DELLA MISER



**S**e Gesù «è il volto della misericordia del Padre», come ha ricordato il Papa nella Bolla di indizione del Giubileo, sappiamo che tale volto è stato tessuto nel grembo della Vergine Maria. Senza il cuore e la carne di Maria non ci sarebbe alcun visibile volto del Dio con noi e per noi. Lo richiama il n. 1 della stessa Bolla: «Nella pienezza del tempo» (Gal 4,4), quando tutto era disposto secondo il suo piano di salvezza, Egli mandò suo Figlio nato dalla Vergine Maria per rivelare a noi in modo definitivo il suo amore». Così Maria è il crocevia indispensabile, per suprema decisione, attraverso cui passa la comunione tra Dio e l'uomo.

**La via mariana**

Se il Figlio di Dio ha voluto percorrere la via *mariana* per venire incontro, la medesima via *mariana* continua a proporsi a noi come cammino facilitato per l'incontro con Cristo, fino al giorno in cui varcheremo la Porta della Misericordia nella Gerusalemme del cielo.

La *via mariana* è stata indicata dal Papa stesso quando, invitando a volgere il pensiero alla Madre della Misericordia, così scriveva: «La dolcezza del suo sguardo ci accompagni in questo Anno Santo, perché tutti possiamo riscoprire la gioia della

tenerezza di Dio. Nessuno come Maria ha conosciuto la profondità del mistero di Dio fatto uomo. Tutto nella sua vita è stato plasmato dalla presenza della misericordia fatta carne. La Madre del Crocifisso Risorto è entrata nel santuario della misericordia divina perché ha partecipato intimamente al mistero del suo amore» (MV 24). Tutto della vita di Maria, dal concepimento immacolato all'assunzione in cielo in anima e corpo, sta sotto il segno della misericordia divina. Lo ha appreso ella stessa per esperienza e lo ha cantato nel *Magnificat*, appena riconosciuta da Elisabetta quale Madre del Signore, santuario della Misericordia che rallegra l'umana miseria che viene generata da questo mondo. Lo ha evocato Francesco ricordando che Maria, nel magnificare Colui che si è chinato sulla polvere per sollevarla fino a sé, è stata la prima ad intonare il canto dei redenti che rivive anche nelle nostre voci: «Il suo canto di lode, sulla soglia della casa di Elisabetta, fu dedicato alla misericordia che si estende "di generazione in generazione" (Lc 1,50). Anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria. Questo ci sarà di conforto e di sostegno mentre attraverseremo la Porta Santa per sperimentare i frutti della misericordia divina» (MV 24).



## DA NINFEO A LUOGO DI CULTO CRISTIANO

**Nata tra i legionari la devozione mariana arriva fino a noi**

Il santuario di Santa Maria della Rotonda è un importante luogo di culto mariano per la città di Albano. Come emerso da attenti studi, il santuario inizialmente era un ninfeo, costruito per la villa di Domiziano. Probabilmente, il primo nucleo cristiano germogliò tra le famiglie dei legionari o di quei piccoli commercianti e artigiani che normalmente seguivano le legioni accampate. In breve tempo questo modesto centro si accrebbe e con l'Editto di Costantino l'edificio fu convertito al culto cristiano. Nel 1444 l'edificio venne aperto al pubblico e assegnato ai religiosi girolamini della Basilica dei Santi Bonifacio e Alessio, che lo tennero fino al 1663, anno in cui il santuario fu acquistato dalla diocesi suburbicaria di Albano. La chiesa subì alcuni restauri: tra le opere compiute va ricordata l'erezione del campanile nel luogo dove si trova ancora oggi.

Il santuario prende il nome dalla sua forma, appunto, circolare. La prima consacrazione della chiesa alla Santissima Madre di Dio risale al 1060. Una festa della Madonna della Rotonda era celebrata probabilmente fin dall'XI secolo. Tuttavia, fu solo dopo l'epidemia di colera del 1867, che



venne stabilito come giorno festivo dedicato alla Madonna della Rotonda la prima domenica di agosto, giorno in cui tutta la popolazione di Albano rende omaggio, ancora oggi alla Vergine.

Il popolo di Albano, molto legato al santuario mariano, ricorse all'intercessione della Madonna della Rotonda nell'ottocento, a causa del colera, delle siccità e del terremoto. In particolare, nel dicembre 1829 ben 248 scosse di terremoto sconvolsero l'area dei Colli Albani; furono scarsi i danni alle persone e agli edifici, così si volle attribuire ciò alla intercessione della Madonna della Rotonda. Per tutte queste ragioni, è anche conosciuta come Madonna della Misericordia, dato il grande ricorso che il popolo di Albano fece in tempi di grandi calamità.

Qui ogni pellegrino trova la pace, si reca per raccontare a Maria la propria storia, per essere consolato e per invocarla col tenero nome di "Mamma" che comprende e aiuta il proprio figlio. Qui ogni giovedì si celebra l'Eucaristia e, ogni ultimo venerdì del mese, i fedeli si radunano per rendere omaggio alla Vergine con la recita del santo Rosario.

Irene Villani



# RICORDIA GUIDATI DA MARIA



## Testimone di misericordia

Venuta al mondo senza peccato e uscita dal mondo non intaccata dalla corruzione del sepolcro, Maria riflette la bellezza dell'umanità ricreata dall'Amore. Lo sguardo che Dio non distolse mai dagli esuli figli di Eva, ha maturato frutto in Maria. L'eccellenza di questa donna l'intuì prontamente Elisabetta, che l'acclamò: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (Lc 1,42). La benedizione le proviene tutta dal Figlio che ha concepito da Spirito Santo: dando la vita a Colui che l'ha suscitata alla vita, Maria ha contribuito di persona – anima e

corpo – al nostro riscatto dalla corruzione della morte. Perciò è la nuova Eva, la Madre del Vivente e di tutti i viventi in lui: il suo *eccomi*, senza riserve, ha cooperato a far sì che l'umana natura risplendesse pienamente ad immagine e somiglianza di Dio, secondo l'originale disegno. Questa donna "nuova" riluce, per uomini e donne pellegrini sulla terra, quale primizia dell'umanità ricreata in Cristo.

Associata al disegno della misericordia che sgorga inesauribile dal fianco ferito del Crocifisso, «Presso la croce, Maria insieme a Giovanni, il discepolo dell'amore, è testimone delle parole di perdono che escono dalle labbra di Gesù. Il perdono

supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio. Maria attesta che la misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno» (MV 24). La missione di Maria è, dunque, di guidarci al santuario della comunione inseparabile col Vivente. Dischiudendoci la propria esperienza di vita, è maestra di vita spirituale per tutti coloro che la invocano: «Rivolgiamo a lei la preghiera antica e sempre nuova della Salve Regina, perché non si stanchi mai di rivolgere a noi i suoi occhi misericordiosi e ci renda degni di contemplare il volto della misericordia, suo Figlio Gesù» (MV 24).



Corrado Maggioni

## PELEGRINI VERSO LE COSTE DI NETTUNO

### Le origini della tradizionale processione della Vergine delle grazie

Un anno Santo (1550), un evento atmosferico spettacolare (l'approdo dopo una violenta tempesta) e un volto di donna scolpito sul legno (la Madonna delle Grazie) che ha rapito il cuore, e non solo, di generazioni di nettunesi. Da quel giorno (autunno 1550) la storia cristiana di Nettuno non è stata più la stessa e, il primo sabato di maggio, l'anima mariana della religiosità nettunese si rinnova e si riaccende. Quasi un patto d'amore e di fedeltà a colei che popolarmente viene chiamata "la nostra Madonna di San Rocco".

In piena bufera iconoclasta, che caratterizzò lo scisma anglicano dalla Chiesa Cattolica, un antico veliero trasportava una statua della Vergine Maria veneratissima ad Ipswich e in tutta l'Inghilterra. Arrivato all'altezza del mar Tirreno fu sorpreso da una violenta tempesta che costrinse i marinai a cercare rifugio nel porto dei Volsci di nome Conone, a metà strada tra il borgo di Nettuno e la piccola chiesa dedicata a San Rocco. Racconta una "historia antica" che per tre volte i marinai cercarono di ripartire approfittando della bonaccia e per tre volte il mare si mise in burrasca. L'evento venne ritenuto miracoloso e la statua venne sbar-



cata e posizionata su di un altare spoglio della vicina chiesa di San Rocco.

La straordinaria bellezza dell'immagine, le fasi dell'approdo, la religiosità popolare così sensibile per tutto ciò che riguarda la madre di Dio, hanno fatto sì che anno dopo anno l'amore e la devozione verso la Madonna delle Grazie giunta dall'Inghilterra, crescesse sempre più fino a caratterizzare in maniera significativa la vita cristiana del popolo di Nettuno. Ogni anno, il primo sabato di maggio, l'intera città si ritrova ad aspettare il passaggio della sua Madonna che dal Santuario viene portata processionalmente per una settimana nella collegiata di San Giovanni. Otto giorni caratterizzati da una grande affluenza di popolo, specialmente in occasione della fiaccolata che tutte le sere attraversa le stradine del borgo medioevale. Quest'anno in occasione del Giubileo verrà riproposto l'evento spettacolare dell'approdo con partenza da Anzio e arrivo nella spiaggia dove avvenne l'approdo del 1550. Inoltre, la devozione popolare di Nettuno verso la Madonna delle Grazie si esprime anche con la fiaccolata dell'8 dicembre giunta alla 22ª edizione.

Giovanni Alberti

## INSEGNARE AGLI IGNORANTI

La prof.ssa Virli racconta la propria testimonianza di vita

Sull'opera di misericordia "Insegnare agli ignoranti", si è svolta una conferenza presso il Centro ecumenico di Lavinio, in Anzio, il 15 aprile scorso. È stata una lunga piacevole riflessione ispirata da Laura Virli, dirigente scolastico del liceo Blaise Pascal di Pomezia, frequentato da oltre mille e seicento studenti e all'avanguardia per il sistema d'insegnamento che fa andare in parallelo il classico con lo scientifico. La professoressa Virli ha condiviso con un nutrito gruppo di ascoltatori il suo percorso di vita. Da ragazzina superfelice si è trovata, all'improvviso, a dodici anni, orfana di padre, grande sportivo, morto per infarto. Il dolore intenso, anziché abbatterla, è stata la sua molla per indurla a primeggiare negli studi, arrivando al diploma brillantemente "armata di sana giustizia". È diventata, poi, valente biologa, quindi docente e infine dirigente scolastico, quasi trascinata nelle scelte da un succedersi di eventi, che non le hanno dato scampo. Il suo diventare capo d'istituto del liceo Pascal di Pomezia ha significato, per questa scuola, distinguersi per il profitto e per i concorsi vinti dai ragazzi, mentre si è drasticamente ridotto il numero dei bocciati. Allora, ha rileva-



to la professoressa Virli, è proprio da ciascuno che bisogna partire: da se stessi, per creare un'empatia con chi impara, dare il buon esempio, ammettere quando si sbaglia e fare dell'errore il punto di forza da condividere con gli altri, per superarlo insieme. Bisogna capire le problematiche di chi ascolta e aiutarlo a risolverle, perché possa affezionarsi a ciò che sta studiando. Un ragazzo che ha perso un genitore durante l'anno può avere un momento di rifiuto per lo studio: se si comprende

e si offre anche la propria amicizia, imparerà a riprendere di nuovo i libri con amore. Allo stesso modo, bisogna valutare la precedente esperienza scolastica di chi deve imparare, per aiutarlo a colmare le eventuali lacune che gli rendono incomprensibile una materia, e fargli ritrovare la gioia di studiarla. Questo è possibile, per esempio, se si abolisce la classe comunemente intesa, per creare gruppi di studio con svolgimenti di programma differentemente calibrati, secondo le necessità, ma con un unico fine: imparare bene. Solo così si è bravi insegnanti, capaci di esternare misericordia.

Pinella Spataro

## BUON COMPLEANNO ALLA FISC

Da 50 anni un ponte tra chiesa e società civile

Un'emozione indescrivibile hanno provato i quasi 6000 operatori legati alla Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) sabato 9 aprile, partecipando all'udienza di papa Francesco in piazza San Pietro. L'occasione l'ha fornita il pellegrinaggio giubilare per festeggiare i primi 50 anni di vita dell'associazione. Muniti di cappellini rossi e una copia delle loro testate, giornalisti e lettori si sono ritrovati in piazza San Pietro, dove papa Francesco ha commentato un passo significativo del vangelo di Matteo. «Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà» (Mt 6, 1-4). Il vescovo di Roma ha posto l'accento sull'ele-



mosina, un dono che molte volte viene fatto per dovere e non per amore. Troppa è infatti la diffidenza che ogni individuo prova nel momento del dare. Perché troppi sono i casi di accattonaggio che offuscano la vera povertà, nascosta per disagio o vergogna. Pur rimarcando questa importante differenza, il papa ha esortato a non farsi giudici di chi si aiuta. Neanche quando riconosciamo il bisognoso durante l'acquisto di alcool. «Che cosa fai tu con il tuo denaro nel segreto?». Solo la coscienza può dare una risposta. Ma come può un giornalista attuare quanto detto dal Santo Padre? «Ce lo ha detto il Papa con il messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: oggi dobbiamo essere ponti – ha detto Francesco Zanotti, presidente della Fisc in una dichiarazione al Sir –. Francesco invita la Chiesa a uscire e quale luogo è più in uscita dei mezzi di comunicazione sociale? Ormai non si parla più di carta stampata, internet, radio, ma di comunicazione, che si realizza con strumenti diversi. Abbiamo qualcosa di bello da annunciare: la buona novella».

Mirko Giustini

## LA NOSTRA CHIESA IN CAMMINO

Il pellegrinaggio giubilare del vicariato di Ciampino alla Porta santa della Cattedrale

Il vicariato territoriale di Ciampino ha raccolto l'invito del vescovo di Albano che, nel decreto per il Giubileo straordinario della Misericordia (promulgato il 29 novembre scorso), invitava ad organizzare, nel corso dell'Anno Santo, un pellegrinaggio vicariale verso la Cattedrale, centro della vita della Chiesa diocesana. Così, nella soleggiata mattinata di sabato 16 aprile i parroci e fedeli delle parrocchie ciampinesi e di Santa Rita, in Cava dei Selci, hanno raggiunto la cittadina laziale sede dell'episcopato per vivere un momento particolare della Chiesa locale, lungo il cammino giubilare voluto da papa Francesco.

Il nutrito gruppo di presbiteri e gli oltre duecento fedeli, dal luogo del raduno, in piazza San Paolo, dopo una permanenza breve nella bella chiesa dedicata a San Gaspere del Bufalo, hanno percorso le vie di Albano, snodandosi disciplinatamente in un lungo corteo, effettuando una sosta, quale *Prima Statio*, dinanzi il santuario di Santa Maria della Rotonda, con l'ascolto della Parola del Signore che invita alla conversione. Quindi la *Seconda Statio*, davanti alla Porta Santa



della cattedrale di San Pancrazio. Al suo passaggio, ogni pellegrino ha accarezzato e baciato la croce posta all'ingresso di questa "Porta della Misericordia", lasciandosi illuminare sul mistero dell'Amore del Padre offerto all'uomo che, riconciliato, ritorna a lui. Nella Cattedrale la Terza ed ultima *Statio*, toccando in processione il Battistero e la cappella del Crocifisso, per poi partecipare alla Messa presieduta da monsignor Marcello Semeraro, concelebrata con i parroci della vicaria ciampinese.

Il vescovo, nella sua omelia, ha sottolineato tre tratti caratteristici della Chiesa, con particolare riferimento alla diocesi di Albano: la Chiesa si irrobustisce, quindi con tale consolidamento, si mette in cammino per poi crescere di numero, facendo un riferimento alla somministrazione dei sacramenti del Bat-

tesimo e della Cresima ai catecumeni adulti durante la recente Pasqua. All'uscita dal duomo, i volti radiosi dei tanti fedeli: consapevoli di aver vissuto una giornata speciale, una tappa significativa nel personale cammino di fede.

Michele Concilio

## SCONFIGGERE IL DEMONE DELLA GELOSIA

Il pellegrinaggio alla Porta santa del vicariato di Albano

Sabato 23 aprile, le parrocchie del Vicariato territoriale di Albano hanno celebrato con gioia il Giubileo presso la cattedrale di San Pancrazio. Le comunità parrocchiali si sono ritrovate al santuario di san Gaspere del Bufalo alle 9.30 e, dopo una riflessione preparatoria di don Alessandro Mancini sul significato del Giubileo della misericordia, l'assemblea ha potuto accostarsi al sacramento della Riconciliazione accompagnata dalla recita del Rosario meditato, canti e preghiere. Alle 10.30 processionalmente si è arrivati al santuario della Madonna della Rotonda per l'ascolto della Parola di Dio sulla missione degli apostoli e, successivamente, nel duomo attraverso la Porta Santa. Solennemente i sacerdoti con il vescovo Marcello Semeraro e l'assemblea si sono disposti in chiesa per la concelebrazione eucaristica. Durante l'omelia il vescovo ha richiamato l'importanza di credere alla misericordia di Dio,



invitando ad attuare concretamente le opere di misericordia, sia corporali che spirituali. Molto interessante l'indicazione nell'omelia sulla gioia e sulla gelosia. «Non dobbiamo dare tutto per scontato!

Dopo la gioia del Vangelo, infatti – ha detto Semeraro – la seconda cosa che troviamo nel nostro racconto è la gelosia. Abbiamo letto, infatti: "Quando videro quella moltitudine i Giudei furono ricolmi di gelosia ...".



Brutto demone, la gelosia! Shakespeare nel suo *Otello* fa dire a Jago che la gelosia "è un mostro dagli occhi verdi che scherzisce il cibo di cui si nutre". San Giacomo nella sua lettera scrive che la gelosia è un'invidia amara, che diventa menzogna contro la verità. Cosa fanno, allora, questi uomini gelosi? Anzitutto, abbiamo ascoltato, "con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo". È probabilmente da intendere che il contraddittorio consisteva nel bestemmiare il nome di Gesù. La gelosia, però, li spinge a servirsi delle mogli dei magistrati della città per raggiungere il loro scopo. Ed così che è suscitata la persecuzione contro i due evangelizzatori». Questa celebrazione ha visto partecipi, oltre ai fedeli, le autorità civili e militari, dei comuni di Albano e Castel Gandolfo, con i relativi gonfaloni, che hanno sottolineato l'importanza anche civile e sociale del Giubileo della misericordia.

Giuseppe Zane

# DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO

Emergenza ludopatia ai Castelli

**A**nche nei Castelli Romani è emergenza ludopatia, la dipendenza compulsiva dal gioco d'azzardo: casinò, slot, lotterie, gratta e vinci, scommesse. E mentre lo Stato continua a fare il biscazziere, alimentando il sistema che porta a questa patologia per incassare miliardi, a lottare sono rimaste le associazioni di cittadini.

Non esiste un vero e proprio censimento sul numero di malati da gioco. Secondo un'indagine realizzata dal Centro italiano di solidarietà di don Mario Picchi, un terzo dei ludopatici della provincia di Roma proviene dai Castelli. L'età media è di 58 anni, ma ci sono casi di over 75 e under 25. Per non parlare degli adolescenti, anche loro a rischio: gli ambulatori continuano ad aprire e a presentarsi sono sempre più giovanissimi.

## I numeri sul territorio

I ludopatici in Italia sono circa settemila. Sono sempre in aumento, così come le macchinette mangiasoldi nei bar e nelle sale da gioco d'azzardo. Basta girare nel territorio castellano per imbattersi in locali che cercano di adescare "polli da spennare" con insegne luminose dai colori sgargianti, con facce di belle donne sorridenti e simboli del dollaro. L'inferno. Molti ci vanno una volta ogni tanto per divertirsi, riuscendo a mantenere la situazione sotto controllo. Altri, troppi, ci restano ore e ore, sfamando in modo

compulsivo le macchinette mangiasoldi. Non perché sperino che la slot risputi indietro più dei soldi investiti: secondo gli psichiatri il ludopatico gioca per perdere. L'importante non è vincere, ma giocare, giocare e giocare.

Tantissimi bar hanno inoltre all'interno una saletta con le macchinette mangiasoldi. Per i gestori è un modo di arrotondare o arrivare a fine mese, come dicono per giustificarsi. E chi se ne importa se lo fanno grazie a disperati che si stanno rovinando la vita, distruggendo famiglia e conto in banca, mentre i clienti si gustano il cappuccino. Basta non guardare e relegare le macchinette in sale nascoste.



## Non solo slot

A causare la ludopatia ci sono anche le scommesse sportive e le miriadi di lotterie e biglietti gratta e vinci che da anni invadono le tabaccherie. Luoghi dove, in un pomeriggio qualunque, può capitare di imbattersi in una signora anziana che, nel giro di dieci minuti, acquista tre gratta e vinci, da venti euro ciascuno. Solo

nel breve tempo della nostra permanenza, ha buttato quindi sessanta euro. Nell'indifferenza e nella compiacenza del tabaccaio.

Ma a restare, di fatto, indifferente è anche lo Stato. Da un lato avverte che il gioco è vietato ai minori e che può rendere dipendenti (come con le ipocrite scritte sui pacchetti delle sigarette che mettono in guardia dal tumore). Dall'altro ha liberalizzato il settore e negli ultimi anni il numero di locali, lotterie, centri di scommesse si è impennato. Per la gioia dei privati e delle casse pubbliche. Secondo l'agenzia Agipronews, nel 2015 il giro di denaro stimato nel settore è stato di quasi 88 miliardi di euro. Solo slot e videolottery hanno fatto girare 50 miliardi. Lo Stato italiano ha incassato 8 miliardi. Ecco perché si lava la coscienza aprendo ambulatori e con ipocrite campagne di sensibilizzazione e prevenzione, ma non ha nessun interesse a contrastare seriamente il fenomeno. Anzi. Chi ci prova, come molti amministratori locali che cercano almeno di limitare gli orari delle sale e allontanarle dai punti sensibili come scuole e ospedali, si trovano a lottare contro i mulini al vento.

## Chi combatte contro le Slot?

In prima linea contro la ludopatia restano diverse associazioni di cittadini come NoSlot. L'associazione, che organizza



tour in tutta Italia con lo slogan "un bar senza slot ha più spazio per le persone", negli ultimi tempi è passata anche da Lanuvio e Genzano. C'è poi il movimento Slotmob, con l'obiettivo di premiare come consumatori i bar che hanno scelto di rinunciare alle slot machine: "Se da oggi scegliessimo di acquistare solo nei bar senza slot, il problema sarebbe già risolto - è scritto sul sito dell'associazione - nessun barista sarebbe disposto ad offrire sul mercato un prodotto che nessuno domanda. È la logica del mercato, ma utilizzata per scopi etici".

Francesco Minardi

# VOLETE ESSERE DISCEPOLI DI GESÙ?

Il racconto del Giubileo dei ragazzi da un testimone della misericordia

«Allora vi chiedo: volete accogliere l'invito di Gesù a essere suoi discepoli? Volete essere suoi amici fedeli?». Sono state queste le domande che papa Francesco, nelle prime battute della sua omelia, ha rivolto ai giovani accorsi in più di settantamila alla messa in piazza San Pietro, a conclusione del Giubileo dei Ragazzi.

Sono state due giornate piene di emozioni per i giovani di tutta Italia, e non solo, che il 23 e il 24 aprile hanno risposto «Presenti» all'invito del Santo Padre. Sabato mattina, tutti i gruppi di ragazzi, insieme ai rispettivi animatori, sacerdoti e catechisti hanno cominciato a radunarsi vicino Castel Sant'Angelo per iniziare il percorso verso San Pietro e la Porta Santa. La lunga attesa non ha scoraggiato i giovani che, muniti di bandana gialla (su cui erano rappresentate le opere di misericordia corporale), croce e pass, e tra un selfie con gli amici, una foto panoramica alla stupenda cornice che li circondava, e una preghiera guidata, si apprestavano a vivere al meglio il sacramento della confessione prima del passaggio sotto la Porta Santa di San Pietro.

## Papa Francesco ci ha spiazzato



Proprio durante le confessioni, che si stavano svolgendo all'aperto nella famosa piazza abbracciata dal colonnato del Bernini, papa Francesco, accolto da un boato di gioia, ha deciso di sorprendere tutti i presenti e di presentarsi in prima linea a confessare qualche fortunato ragazzo: schierandosi ancora una volta in mezzo alla gente, vicino ai più giovani. Dopo il passaggio attraverso la Porta Santa, i giovani hanno visitato le tende della misericordia sparse per le piazze di Roma; in ogni tenda un racconto di vita e un insegnamento da portare con sé nella vita di tutti i giorni.

Dopo la messa, la maggior parte dei gruppi hanno fatto ritorno a casa. Qualcuno ne ha approfittato per girare la città di Roma e qualcun altro ancora per attraversare la Porta Santa, perché arrivato troppo tardi nella giornata di sabato. Tutti i ragazzi presenti, però, porteranno per sempre con sé il ricordo di un Giubileo molto sentito, ritagliato a loro misura e indetto proprio per loro: per farli sentire protagonisti, amati, al centro di un progetto grande nei quali sono chiamati a diventare campioni di misericordia.

## La festa allo stadio

La sera la festa si è spostata allo stadio Olimpico di Roma dove è andato in scena un concerto presentato da Simone Anichiarico e Tosca D'Aquino, al quale hanno preso parte i cantanti più giovani e famosi del momento, come Lorenzo Fragola, Francesca Michielin, Ari-



sa, Giovanni Caccamo, Moreno, Deborah Iurato, Shari, i Dear Jack, i Fuoricontrollo e Andrea D'Alessio. Oltre alla musica, tanti balli al centro del campo di gioco, coreografati da Manolo Casalino. Uno spettacolo coinvolgente per tutto il pubblico presente, che ha cantato e saltato tutto il tempo.

## La grazia dell'eucarestia insieme

Il giorno dopo l'appuntamento per tutti è stato nuovamente in piazza San Pietro, alle 10,30 per partecipare alla messa solenne di papa Francesco. Oltre ai giovani, questa volta erano presenti anche molti fedeli e turisti, con la folla che arrivava fino in via della Conciliazione, ad ascoltare

un'omelia sentita e continuamente interrotta dagli applausi dei giovani, rapiti dalle parole e dai consigli del vescovo di Roma: «L'Amore –

ha detto Francesco – è la carta d'identità del cristiano, è l'unico "documento" valido per essere riconosciuti discepoli di Gesù». Poi, un ammonimento ai giovani presenti «Guai ai giovani che non sanno sognare, che non osano sognare! Se un giovane, alla vostra età, non è capace di sognare – ha detto il Papa – già se n'è andato in pensione, non serve. Alzatevi! Dio vi vuole in piedi, sempre in piedi!

Farete cose meravigliose se vi preparate bene già da ora, vivendo pienamente questa vostra età così ricca di doni, e senza aver paura della fatica. Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare *campioni di vita, campioni di amore!* Così sarete riconosciuti come discepoli di Gesù. Così avrete la carta d'identità di cristiani. E vi assicuro: la vostra gioia sarà piena».

Prima di far ritorno a casa, un lungo saluto di papa Francesco che ha stretto la mano di tutti i sacerdoti e ha salutato tutti i fedeli a bordo della sua Papa-mobile, passando più volte tra la folla.

Dopo la messa, la maggior parte dei gruppi hanno fatto ritorno a casa. Qualcuno ne ha approfittato per girare la città di Roma e qualcun altro ancora per attraversare la Porta Santa, perché arrivato troppo tardi nella giornata di sabato. Tutti i ragazzi presenti, però, porteranno per sempre con sé il ricordo di un Giubileo molto sentito, ritagliato a loro misura e indetto proprio per loro: per farli sentire protagonisti, amati, al centro di un progetto grande nei quali sono chiamati a diventare campioni di misericordia.

Alen Cavazza

## 50 ANNI DI LUMEN GENTIUM

Un lungo cammino per un'ecclesiologia da vivere nella sinodalità

«La storia della Chiesa è una storia d'amore che comincia nel cuore del Padre e la Lumen Gentium sottolinea questo aspetto: anche lì si parla di una "storia" che è prefigurata sin dal principio del mondo e che si compie nella riunificazione finale presso il Padre "nella Chiesa universale"». Con queste parole, il vescovo di Albano, Marcello Semeraro, ha presentato – venerdì 29 aprile, presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo – il suo libro "Lumen Gentium – Cinquanta anni dopo" (Ed. Marcianum Press, collana "Strumenti di catechesi", pagine 512, prezzo € 26,00). Il volume, con la prefazione di Enzo Bianchi, raccoglie scritti preparati da monsignor Semeraro sia per i corsi di Ecclesiologia del Vaticano II e di Storia dell'Ecclesiologia da lui tenuti al Laterano, sia per altre circostanze accademiche, che tratteggiano l'immagine della Chiesa che emerge dalla costituzione dogmatica *Lumen Gentium*, uno dei pilastri del Concilio. All'evento di presentazione, molto partecipato, sono intervenuti il giornalista Gianfranco Svidercoschi, scrittore e vaticanista, che è stato l'inviato dell'Ansa durante il Concilio Vaticano II, e poi vicedirettore dell'Osservatore Romano, e monsignor Dario



Vitali, presbitero della diocesi di Velletri-Segni, professore ordinario di Ecclesiologia alla Pontificia Università Gregoriana e professore invitato presso l'Istituto Teologico Leoniano di Anagni, autore di molti testi sul tema della sinodalità. «Anche papa Francesco – ha aggiunto Semeraro – in una delle sue prime omelie in Santa Marta, ha parlato della Chiesa come una di "storia d'amore": una storia che se pure si svolge e si sviluppa su questa terra, ha tuttavia un inizio che precede il tempo, perché scaturisce dal cuore di Dio Padre. Noi, donne e uomini di Chiesa, siamo in mezzo a una storia d'amore, una catena di cui ognuno è un anello. Sarò contento se la lettura di queste pagine sarà di incoraggiamento a rituffarsi in quella grande grazia, come ha scritto San Giovanni Paolo II, di cui la Chiesa ha beneficiato nel ventesimo secolo. Non si tratta di assolutizzare il valore di un Concilio che, come altri prima celebrati, s'inserisce nel solco della lunga vita della Chiesa e la spinge in avanti, ma si tratta piuttosto, dell'intima, maturata convinzione che ancora oggi la fedeltà al Concilio aiuta a crescere l'amore alla Chiesa».

Valentina Lucidi

## SANTA MARIA GORETTI E IL PERDONO

Le strade della misericordia passano per la conversione del cuore

Tra le tante iniziative che la parrocchia Santa Barbara Vergine e Martire di Nettuno ha organizzato in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, non è mancato un convegno sulla figura di Santa Maria Goretti e delle persone che sono state testimoni viventi del suo perdono. L'evento si è svolto sabato 2 aprile, e ha visto diversi relatori succedersi al microfono per parlare del tema *Maria Goretti e i testimoni del Perdono*. Ad aprire i lavori è stato don Luca De Donatis, parroco di Santa Barbara, il quale ha focalizzato l'attenzione sul rapporto tra le città di Anzio e Nettuno e la Chiesa giubilare "Tenda del Perdono", che fa parte del territorio parrocchiale: un intervento che ha dato contezza su quanta devozione si sta riscontrando in questi mesi all'interno del luogo di culto scelto dal vescovo di Albano, Marcello Semeraro, come "Segno speciale della Misericordia di Dio".

Il secondo intervento è stato curato da fra' Giuseppe Magliozzi, storico dell'ordine religioso dei Fatebenefratelli. Questi ha parlato di fra' Martino Gujjarro, il cappellano dell'ospedale "Madonna del Buon Consiglio" (che si trovava nel complesso che oggi



ospita la chiesa parrocchiale di Santa Barbara e la Tenda del Perdono) che vegliò su Santa Maria Goretti nelle sue ultime ore di vita.

In terza battuta è intervenuto il dottor Vincenzo Monti, storico di Nettuno: a lui l'onere di soffermarsi sull'aspetto maggiormente scientifico e fare un quadro preciso sul ruolo avuto dai tre medici che tentarono una disperata operazione per salvare la vita di Santa Maria Goretti: Francesco Bartoli, Norberto Perotti e

Torquato Onesti. Quarto relatore è stato l'archivista della parrocchia dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista di Nettuno, Gianni Gregorovich: suo compito è stato approfondire la figura del sacerdote diocesano che ebbe lo "spunto" per rintracciare dal vivo la santità di Maria Goretti. Si tratta di monsignor Temistocle Signori, il parroco di Nettuno che chiese alla undicenne di Corinaldo se volesse perdonare colui che l'aveva uccisa, ottenendo risposta lucida e affermativa.

Ultimo intervento quello di padre Giovanni Alberti, religioso Passionista e biografo di Santa Maria Goretti: a lui la parola per parlare del perdono dato e ricevuto, nelle persone di Maria Goretti, mamma Assunta e Alessandro Serenelli.

Francesco M.

1000  
RETI SOCIAL

## PERSONE IN "EDIZIONE SPECIALE"

La Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo

Sulla copertina del profilo di **@knowingsimon** compare una scritta: "I'm autistic and I am NOT different: I'm a special edition" ovvero "Io sono autistico e NON sono diverso: io sono un'edizione speciale". Simon è infatti un ragazzo autistico attivo su Twitter, e all'interno del forum sul sito **spazioasperger.it** le sue intuizioni e il suo punto di vista, frutto del vivere in prima persona l'autismo, rendono il suo profilo originale rispetto a molti altri. In occasione della IX Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo che si è celebrata lo scorso 2 aprile, ha scritto: «Il 2 aprile è la Giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo, sancita dalle Nazioni Unite con la risoluzione 62/139 del 18 dicembre 2007. È anche la mia giornata, quindi. Ma vorrei dire a tutte le persone dell'umanità che le persone con autismo sono persone con autismo anche il 3 aprile, e il 4 aprile, e il 5 aprile, e anche a maggio, a giugno eccetera eccetera...». Per questo accogliamo il suo appello e scegliamo di parlarvi del 2 aprile almeno anche per il mese di maggio. Vi invitiamo a passare per la sua *TimeLine* di Twitter, e leggere le



sue riflessioni, condividere il suo pensiero: leggerlo aiuta realmente a crescere nella consapevolezza dell'autismo. Vi segnaliamo anche l'associazione "Diversamente onlus", dal 2007 in prima linea in difesa e a supporto di bambini e persone affette da autismo e delle loro famiglie. Dal sito **diversamenteonlus.org** è possibile approfondire la conoscenza di questa associazione *made in Italy* che rappresenta un modello nel mondo dell'associazionismo. "Diversamente onlus" è attiva su **Facebook, Twitter, Google+** e possiede un canale **Youtube** grazie al quale promuove molti progetti, tra i quali "AutisMovie - Festival internazionale di cortometraggi sull'autismo", e dai suoi account social molte altre interessanti attività. Degna di nota anche "L'Emozione non ha voce onlus" attiva a Roma, ma anche su **Instagram, Pinterest, Facebook** e **Twitter**. Dal sito **lemozionenonhavoce.org** è possibile restare aggiornati sulle attività svolte. La onlus ha lanciato l'hashtag **#sempre2aprile** perché, come scrive Simon, le persone autistiche non siano "Persone-Da-Un-Giorno-All'Anno".

Chiara Ferrarelli

## IL MUDI APRE ALL'ARTE CONTEMPORANEA

Un'esposizione di opere ispirate dalla ricerca dello Spirito

Nelle sale del museo Diocesano di Albano, dal 2 al 16 aprile, oltre alla collezione permanente, sono state esposte le creazioni di Armanda Negri, un'artista il cui stile è incentrato sull'arte contemporanea e che come obiettivo si pone quello di "arrivare al cuore dell'uomo e portarlo verso l'Assoluto".

Il titolo della mostra, *Giardino dell'Eden* deriva da una delle opere dell'artista e l'esposizione è stata pensata secondo un percorso che segue il filo cronologico degli avvenimenti principi del cristianesimo. Si va, così, dalla *Genesi* "all'annunciazione", per passare poi dal "Mistero Pasquale" e chiudere con la "Gerusalemme celeste". Le opere della Negri dal 1993 sono ispirate da una profonda ricerca spirituale che l'ha portata a imbattersi nel poeta David Maria Turollo, con il quale ha in comune il trasmettere il suo stesso messaggio di speranza, tanto che i versi del frate poeta saranno utilizzati come titoli per alcuni lavori.

Nel piccolo polo culturale della città vescovile, le opere moderne della collezione ospitata si contrappongono in maniera forte a quelle di arte sacra, realizzata in stile classico.



Casualmente infatti (o forse no), sono stati esposti un quadro raffigurante il corpo di Cristo appena depresso dalla croce, e sul muro opposto, la passione di Cristo secondo la Negri. A questo proposito l'artista, da noi intervistata, afferma: «Mi piace questo abbinamento tra due modi diversi di esprimere arte, è

come se le opere fossero in dialogo pur appartenendo a stili diversi». Il direttore del museo, Roberto Libera, analizzando questo contrasto dichiara: «È assodato la difficoltà di dialogo tra arte contemporanea e mondo cristiano: è una comunicazione difficile, a volte quasi impensabile, ma che anche per questo offre la possibilità di intraprendere un percorso nuovo. La mostra invece – continua il direttore del MuDi – si può considerare un primo passo per la costruzione di un ponte che possa unire due realtà così distanti, aprendo anche in futuro le porte ad artisti seppur moderni, che vivono il confronto con i misteri dello Spirito». Continueremo a seguire la crescita del nostro polo culturale, aspettando presto nuovi interessanti appuntamenti.

Emanuele Scigliuzzo

## APPUNTAMENTI

07 MAGGIO

• **Giubileo degli operatori caritas**

L'appuntamento per tutti gli operatori caritas è alle ore 10.30 presso il Santuario della Rotonda.

• **Concerto Missionario**

L'Ufficio missionario della Diocesi ha organizzato un concerto missionario dal titolo "We love africa" per raccogliere fondi per la costruzione di una nuova scuola in Sierra Leone.

08 MAGGIO

**Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali**

12 MAGGIO

**San Pacrazio Martire - Patrono della Diocesi**

Il vescovo presiederà la santa messa in cattedrale alle ore 18.00. Seguirà la processione per le vie della città.

13 MAGGIO

**Itinerario sulle opere di misericordia**

Il quinto incontro diocesano sulle opere di misericordia "Lo avete fatto a me - Visitare gli infermi" si terrà alle ore 18.30 presso l'ospedale Regina Apostolorum in Albano.

14 MAGGIO

• **Veglia di Pentecoste**

La veglia si terrà alle ore 21,00 presso la Parrocchia Santi Pietro e Paolo in Aprilia.

• **Ritiro mensile dei diaconi permanenti**

L'incontro si terrà alle ore 15.30 presso il seminario vescovile.

15 MAGGIO

• **Domenica di Pentecoste**

• **Percorso di vita e di fede con gli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione**

L'incontro, guidato dal prof. Andrea Grillo, si ter-

rà alle ore 16 presso il seminario di Albano. Tema della giornata è *Le novità dell'Amoris Laetitia. Ogni crisi nasconde una bella notizia*. L'invito alla partecipazione è rivolto a sacerdoti, sposi e operatori pastorali parrocchiali.

19 MAGGIO

**Aggiornamento del clero**

Ore 9.30, seminario vescovile.

19 MAGGIO

**Riunione dei direttori di curia**

Ore 10.00, curia vescovile

21 MAGGIO

• **Riunione dei direttori di curia**

L'incontro si terrà alle ore 10.00 presso la curia vescovile

• **Giubileo del Vicariato di Marino**

Il Vicariato territoriale di Marino vivrà il Giubileo della Misericordia con un pellegrinaggio alla Porta santa della Cattedrale di Albano. Il vescovo presiederà l'Eucarestia alle ore 18.00.

26 MAGGIO

**Corpus Domini**

Il vescovo presiederà alle ore 18.00 la santa messa del Corpus Domini nella Basilica Cattedrale di San Pancrazio. Seguirà la processione per le vie della città.

28 MAGGIO

**Consiglio pastorale diocesano**

L'incontro si terrà presso il seminario vescovile a partire dalle ore 9.30

29 MAGGIO

**Corpus Domini**

# millestrade

Mensile di informazione  
della Diocesi Suburbicaria di Albano  
Anno 9, numero 81 - aprile 2016

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

**Direttore Editoriale:** Mons. Marcello Semeraro

**Direttore responsabile:** Dott. Fabrizio Fontana

**Coordinatore di redazione:** Don Alessandro Paone

**Hanno collaborato:**

Giovanni Alberti, Antonio Bucci, Alessandro Cardinale, Alen Cavazza, Davide e Marina, Massimo Castellucci, Michele Concilio, Chiara Ferrarelli, Massimo Florenzi, Mirko Giustini, Valentina Lucidi, Francesco Macaro, Corrado Maggioni, Maria Massimiani, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Antonello Palozzi, Rosella Pierangeli, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Pinella Spataro, Sistilia Tozzi, Irene Villani, Luca Vita, Barbara Zadra, Giuseppe Zane.

Piazza Vescovile, 11  
00041 Albano Laziale (Rm)  
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

[www.diocesidialbano.it](http://www.diocesidialbano.it)  
[millestrade@diocesidialbano.it](mailto:millestrade@diocesidialbano.it)

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**  
Via Capo D'Acqua, 22/B  
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 28.04.2016

DISTRIBUZIONE GRATUITA



**INSIEME AI SACERDOTI,  
INSIEME AI PIÙ DEBOLI.**

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Il tuo aiuto li spingerà a non arrendersi, ad andare avanti, insieme.  
Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemesai sacerdoti.it](http://www.insiemesai sacerdoti.it)



Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina Facebook [insiemesai sacerdoti](https://www.facebook.com/insiemesai sacerdoti)